

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

Solennità dei Santi: Pietro e Paolo

29 giugno 2008

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 13-19)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

°§°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*°§*

DOMANDA: Oggi la liturgia, ci propone di riflettere sulla figura dei due apostoli: Pietro e Paolo; perché essi rivestono una posizione di rilievo nel NT e nella Storia della Chiesa?

RISPOSTA: Perché, hanno fortemente cooperato a far conoscere l'opera di salvezza inaugurata da Cristo. Seppur il NT ci presenta due vite completamente diverse, tuttavia ci mostra una costante comune: la chiamata del Signore che ha cambiato il corso della loro esistenza. L'esperienza vitale di Cristo nella loro vita è diventata storia. Tale storia ha avuto un momento culminante nel perdono che il Signore gli ha donato (Pietro lo aveva rinnegato e Paolo l'aveva perseguitato nella sua giovane Chiesa). L'esperienza della misericordia divina ha fatto nascere nel profondo del loro cuore, un legame d'immenso amore e fedeltà. La loro sequela è stata profonda ed intima, fondata sull'amicizia con Gesù che li ha accompagnati fino a donare la vita per loro due e attraverso di loro, per tutti.

DOMANDA: Oggi, cosa ci ricorda quest'episodio, narratoci da S.Matteo?

RISPOSTA: Il brano di Matteo ci ricorda come la Chiesa, attraverso la confessione di Pietro, sia fondata sull'identità di Gesù inviato di Dio e sulla pietra che è l'apostolo Pietro. Egli è fondamento di un edificio strettamente legato e congiunto alla «Pietra scartata dai costruttori», ma <<divenuta testata d'angolo>>: **Cristo**. Questa fede in Gesù e nella Chiesa attraversa tutta la storia cristiana e continua a edificare anche noi oggi. Pietro e Paolo hanno creduto in Cristo e, di conseguenza, hanno creduto nella Chiesa fino a donare tutto se stessi.

DOMANDA: Che cosa comporta, il seguire Cristo, secondo l'esempio di S.Pietro e S.Paolo?

RISPOSTA: La sequela di Cristo comporta la partecipazione alla sua morte, attraverso una donazione a Dio, ordinaria o straordinaria, secondo la Vocazione specifica che Gesù fa udire ad ogni singola persona. Solo una tale sequela ci condurrà a condividere la gloria del Cristo Risorto.

DOMANDA: Quale altra caratteristica importante, accomuna i due apostoli?

RISPOSTA: L'altro importante aspetto, nella vita di entrambi, che li accomuna, è stata l'esperienza smisurata della persona di Cristo. Per Pietro è avvenuta in modo graduale, mentre per Paolo è stata più immediata.

DOMANDA: Come si è realizzata, l'esperienza profonda di Cristo, per S.Pietro?

RISPOSTA: Si è realizzata lentamente, nella vita di tutti i giorni per l'arco di tre anni. Pietro ha sperimentato la vita col Gesù terreno e lo ha riconosciuto Risorto. L'intimità dell'apostolo è cresciuta, attraverso le parole ed i miracoli di Gesù. Ciò, non gli ha evitato il rischio dell'incredulità, della paura e del rinnegamento. Ma quel rinnegamento gli ha guadagnato un meraviglioso sguardo d'amore, del quale solo Gesù e Pietro saprebbero dirne la profondità.

DOMANDA: Come si è realizzata, l'esperienza profonda di Cristo, per S.Paolo?

RISPOSTA: Per Paolo la conoscenza di Cristo è stata folgorante ed imprevedibile. Un attimo di vita è bastato per cambiare il cammino di un'intera esistenza. Ha perseguitato Cristo, ma è stato raggiunto dallo stesso sguardo che ha penetrato il cuore di Pietro e gli ha dato la certezza di essere amato.

DOMANDA: sul fondamento di questi due apostoli, la Chiesa si è ramificata, in una grande varietà di Chiese; Dio voleva tanta varietà di chiese?

RISPOSTA: Dio vuole la varietà, ma non la divisione. La diversità delle chiese locali, testimonia la varietà delle persone che attorno ad esse si riuniscono; esiste una molteplicità di modi di pregare, di riti e di abitudini che arricchiscono la Chiesa e la rendono incarnata nelle culture di ogni nazione e di ogni tempo. Fin dall'inizio è testimoniata, nel NT, la caratteristica di ogni Chiesa particolare: a Efeso e a Gerusalemme, a Roma e a Cartagine... Già Sant'Ignazio di Antiochia, parlava di una comunione con la Chiesa di Roma <<che detiene la presidenza della carità>>. La comunione di tutte le chiese con la chiesa di Roma e cioè con il Papa, ci ricorda che siamo in comunione gli uni con gli altri, nonostante le diversità.

DOMANDA: In virtù del riconoscimento del Papa, possiamo affermare, che una rete invisibile tiene legate tutte le chiese del mondo?

RISPOSTA: Sì certo, in virtù della speciale vocazione che hanno ricevuto i Santi Pietro e Paolo e gli altri apostoli, la Chiesa universale è tutta presente, in ciascuna delle chiese particolari. La Chiesa è cattolica: universale e particolare insieme, perché presente in ogni paese; è visibile, perché l'edificio di pietra manifesta concretamente la comunità che celebra e vive; è incarnata, perché costruita con il gusto e la sensibilità d'ogni tempo e cultura.

DOMANDA: Ma Gesù, non ha cambiato l'idea ebraica di "casa di Dio" con la concezione di Tempio spirituale?

RISPOSTA: A Gerusalemme il Tempio era l'unico luogo Santo dove Dio abitava: ma Gesù ha affermato che il tempio di Dio visibile sulla terra è, innanzitutto, Lui stesso: «*Distruggete questo tempio e io lo riedificherò in tre giorni*» e parlava del tempio del suo corpo. E sull'esempio di Gesù e in base agli insegnamenti del NT, noi affermiamo che il tempio visibile è il cristiano stesso, in cui abita la pienezza del Cristo, per dono dello Spirito Santo. La Chiesa siamo noi e, mentre guardiamo con rispetto alle chiese di pietra o di mattoni perché sono un «segno» della nostra fede, *guardiamo con ancora più rispetto ogni uomo, tempio di Dio*, consacrato come immagine e somiglianza di Lui.

DOMANDA: Quando parliamo di Chiesa, quindi, non dobbiamo considerare la sola gerarchia ecclesiastica?

RISPOSTA: No, La Chiesa di Dio siamo tutti noi: Papa, vescovi, sacerdoti, diaconi, frati, suore, monaci, consacrati laici e fedeli laici.

Tutti noi, battezzati, dobbiamo rendere visibile il Cristo, pietra fondamentale su cui il Padre ha costruito la sua abitazione nel mondo. Prima di costruire le chiese, noi dobbiamo costruire la Chiesa fatta di credenti, attraverso il Battesimo; resa visibile dall'Eucaristia, testimoniata dall'Amore e dalla sua appartenenza a Cristo. Consacriamo le chiese con la dedicazione di esse a qualche santo, ma soprattutto consacriamo noi stessi a Cristo, il cui sigillo è impresso sulla nostra fronte con il crisma e la croce battesimale, da cui siamo segnati.

DOMANDA: Sappiamo dove sono stati martirizzati i Santi Pietro e Paolo?

RISPOSTA: Sì, grazie ad una tradizione antichissima. Essa afferma che i due apostoli, Pietro e Paolo, sono stati martirizzati a Roma lo stesso giorno. Pietro sarebbe stato crocifisso sul colle Vaticano con la testa in giù, perché non si riteneva degno di morire come il Maestro. Paolo sarebbe stato decapitato sulla strada che conduce a Ostia. Decapitato perché cittadino romano.

DOMANDA: In sintesi; perché celebriamo gli apostoli S.Pietro e S.Paolo?

RISPOSTA: Perché celebrare gli apostoli su cui si fonda la Chiesa, è riaffermare la nostra appartenenza alla Comunità dei credenti e il nostro attaccamento ad essa, quale Chiesa apostolica.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

Basilica di San Pietro, Città del Vaticano.

La Basilica di San Pietro è il centro della cristianità cattolica. È la basilica più grande del mondo per dimensioni. L'edificio fu concepito dal Bramante (1444-1514) e in seguito rimaneggiato da vari architetti. Nel 1546 Michelangelo riprese il progetto: rispettò l'idea della pianta centrale e disegnò la maestosa cupola, da innalzare all'incrocio delle navate. L'edificio assunse la struttura attuale grazie all'intervento di Carlo Maderno (1556-1629), che nel 1612 completò anche l'imponente facciata.



¹ Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: **Nuovo Dizionario Enciclopedico Illustrato della Bibbia**, Ed. Piemme, 2005 (Al)
Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (Al).